



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 28/05/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

PLUS 26 maggio 2012

Rinnovi. Dopo la rottura delle trattative si prepara l'agitazione - Contratto Bcc, è muro contro muro - I sindacati pronti a mobilitarsi per i 36mila dipendenti del comparto

Si va al muro contro muro tra sindacati nazionali dei bancari e Federcasse, l'organismo che raggruppa le 412 Banche di credito cooperativo e Casse rurali italiane, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria dei circa 36mila dipendenti del settore. Il negoziato si è interrotto mercoledì 16 maggio, quando, secondo il segretario nazionale della Fabi di comparto, Luca Bertinotti, «i rappresentanti delle Bcc hanno respinto gran parte delle richieste sindacali presentando controproposte irricevibili perché orientate solo al taglio dei costi e all'aumento delle flessibilità».

Secondo una nota unitaria di giovedì 24 maggio firmata di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Sincra e Uilca, si dà conto dei risultati della riunione del 22 maggio mirata ad «analizzare, discutere e assumere le opportune decisioni sull'interruzione delle trattative», l'assemblea dei quadri sindacali «ha ribadito l'imprescindibile centralità dei temi che caratterizzano la piattaforma sindacale e ha dato il suo pieno mandato a iniziative che sostengano le ragioni di un rinnovo contrattuale adeguato ai tempi». Per i sindacalisti, occorre che il contratto di settore delle Bcc «mantenga la sua peculiarità e la sua specificità, senza scivolare e imitare modelli che non corrispondono alle caratteristiche della mutualità e non ripagano il valore aggiunto di chi lavora quotidianamente nell'ambito della cooperazione». Pertanto, conclude la nota sindacale unitaria, «verranno svolte in modo capillare le assemblee dei lavoratori per condividere tutte le eventuali azioni da intraprendere, compresa la mobilitazione della categoria».

Ma quali sono le richieste della parte datoriale? Secondo Bertinotti della Fabi, Federcasse avrebbe chiesto, tra le altre cose, di «ridurre il periodo di comporto concesso per legge al lavoratore, la deregolamentazione dei trasferimenti, la rivisitazione in peggior dei criteri di calcolo del premio di risultato, che sono peculiarità del settore. La controparte ha inoltre proposto che diverse materie, come le procedure sindacali sulle ristrutturazioni aziendali e altro, trattate oggi nella contrattazione di secondo livello, più vicina alle esigenze dei lavoratori e del territorio, siano affrontate solo nella contrattazione nazionale».

La Fabi e gli altri sindacati chiedono invece di rafforzamento dell'ammortizzatore sociale di comparto, più welfare aziendale e taglio ai costi superflui come le consulenze.

Secondo Bertinotti i sindacati sono «pronti a chiedere a Federcasse l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale, che spetta di diritto ai lavoratori visto che il contratto non è stato rinnovato nei tempi previsti. Esprimiamo forte rammarico per come la controparte ha impostato la trattativa, dimenticando le peculiarità del settore, trascurando la visione mutualistica propria del credito cooperativo e relegando in secondo piano i lavoratori, che invece dovrebbero essere l'elemento cardine del sistema». Nicola Borzi - nicola.borzi@ilsole24ore.com

Return



PLUS 26 maggio 2012

Toma lo sconto in Intesa Sanpaolo, armonizzazione e esodi

di Nicola Borzi

Nei giorni scorsi sembrava che, con l'accordo del 15 maggio sul premio di produttività 2011, il clima sindacale nel gruppo Intesa Sanpaolo fosse destinato a un sensibile, prolungato miglioramento. Ma, come dice l'adagio francese, il clima positivo è durato "lo spazio di un mattino". Appena 24 ore dopo, infatti, le tensioni tra azienda, da un lato, e i sindacati di gruppo Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca sono tornate a galla. Lo spiega una nota sindacale unitaria secondo la quale «nell'incontro di mercoledì 16 maggio abbiamo chiesto la sospensione immediata dell'avvio del progetto dell'articolazione di orari di apertura delle filiali presentata dall'azienda, in base al contratto nazionale 2007, che coinvolgerà 304 filiali... per avviare immediatamente il confronto sulle materie oggetto degli accordi di armonizzazione, in scadenza il 30 giugno, inserendo in tale ambito il tema degli orari. La banca ha risposto "no", ribadendo la sua intenzione di avviare comunque il progetto dal 2 luglio, senza fissare alcun incontro». Per i sindacati «è inaccettabile la posizione aziendale di voler procedere sui nuovi orari di filiali senza collocarli in un quadro complessivo derivante dal Piano d'impresa, in palese e continua revisione. Ci riferiamo a chiusure per accorpamenti o bassa redditività. È inaccettabile che l'azienda non apra il confronto sugli accordi di armonizzazione e comunichi che dal primo luglio gli accordi sono scaduti e non più applicati, che parta in modo provocatorio sugli orari, mentre risponde negativamente su part-time, flessibilità, percorsi professionali e aspettative per figli. È inaccettabile il comportamento sull'applicazione dell'accordo 29 luglio 2011: i colleghi non devono uscire in esodo senza regole certe su salvaguardie e coperture economiche. In assenza di risposte concrete e immediate siamo pronti ad avviare la mobilitazione di tutti i lavoratori del gruppo». nicola.borzi@ilsole24ore.com

Return

ASCA/Economia 25 Maggio 2012 - 12:43

Terremoto: Sileoni (Fabi), banche intervengano nella ricostruzione

(ASCA) - Roma, 25 mag - "Se i grandi gruppi bancari e gli istituti di credito locali e regionali prendessero l'iniziativa di finanziare la ricostruzione di monumenti ed edifici di valore artistico e storico o contribuissero, insieme allo Stato, al ripristino di ospedali e servizi pubblici devastati dal recente terremoto, compirebbero un gesto di grande attenzione e sensibilità", così Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della Fabi, il maggiore sindacato del credito.

"In questo modo le banche otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della società civile. I lavoratori bancari, invece, come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici che hanno colpito il paese, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione. Sono allo studio iniziative unitarie delle Organizzazioni Sindacali per concretizzare al più presto il sostegno economico della categoria", conclude Sileoni. Com/men

Return

ANSA 25 maggio 2012

SISMA EMILIA:FABI; BANCHE SI ATTIVINO, MENO SOLDI AL CALCIO - DA SINDACATI SETTORE ALLO STUDIO INIZIATIVE SOSTEGNO LAVORATORI

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - Il segretario generale del sindacato bancario Fabi Lando Sileoni chiede alle banche di attivarsi per finanziare la ricostruzione "di monumenti ed edifici di valore artistico e storico" colpiti



dal Sisma in Emilia recuperando fondi dalle "sponsorizzazioni verso le squadre di calcio professionistiche o quegli eventi che nascondono, spesso, interessi di personaggi legati ad ambienti politici e di partito".

Sileoni rileva come "in questo modo le banche otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della società civile". "I lavoratori bancari - ricorda - come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici che hanno colpito il paese, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione. Sono allo studio iniziative unitarie delle organizzazioni sindacali per concretizzare al più presto il sostegno economico della categoria".

Return

ADNKRONOS 25 maggio 2012 25 - ore 13.32

Terremoto: Fabi, banche intervengano per ricostruzione in Emilia

Roma, 25 mag. (Adnkronos) - "Se i grandi gruppi bancari e gli istituti di credito locali e regionali prendessero l'iniziativa di finanziare la ricostruzione di monumenti ed edifici di valore artistico e storico devastati dal terremoto compirebbero un gesto di grande attenzione e sensibilità". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aggiungendo che le banche dovrebbero "contribuire, insieme allo Stato, al ripristino di ospedali e servizi pubblici". Secondo Sileoni, le banche "otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della società civile". Il segretario rileva che per contribuire alla ricostruzione, alle banche "sarebbe sufficiente diminuire le sponsorizzazioni verso le squadre di calcio professionistiche o quegli eventi che nascondono, spesso, interessi di personaggi legati ad ambienti politici e di partito". "I lavoratori bancari, invece, - continua Sileoni - come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione. Sono allo studio iniziative unitarie delle Organizzazioni Sindacali per concretizzare al più presto il sostegno economico della categoria" conclude.

Return

da ADNKRONOS via La Repubblica/Bologna 25 maggio 2012 25 - ore 13.32

Terremoto: Fabi, banche intervengano per ricostruzione in Emilia

Roma, 25 mag. (Adnkronos) - "Se i grandi gruppi bancari e gli istituti di credito locali e regionali prendessero l'iniziativa di finanziare la ricostruzione di monumenti ed edifici di valore artistico e storico devastati dal terremoto compirebbero un gesto di grande attenzione e sensibilità". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aggiungendo che le banche dovrebbero "contribuire, insieme allo Stato, al ripristino di ospedali e servizi pubblici". Secondo Sileoni, le banche "otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della società civile". Il segretario rileva che per contribuire alla ricostruzione, alle banche "sarebbe sufficiente diminuire le sponsorizzazioni verso le squadre di calcio professionistiche o quegli eventi che nascondono, spesso, interessi di personaggi legati ad ambienti politici e di partito". "I lavoratori bancari, invece, - continua Sileoni - come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione. Sono allo studio iniziative unitarie delle Organizzazioni Sindacali per concretizzare al più presto il sostegno economico della categoria" conclude.

Return



AGI 25 05 2012

TERREMOTO: FABI, LE BANCHE INTERVENGANO NELLA RICOSTRUZIONE =

(AGI) - Roma, 25 mag. - "Se i grandi gruppi bancari e gli istituti di credito locali e regionali prendessero l'iniziativa di finanziare la ricostruzione di monumenti ed edifici di valore artistico e storico o contribuissero, insieme allo Stato, al ripristino di ospedali e servizi pubblici devastati dal recente terremoto, compirebbero un gesto di grande attenzione e sensibilit ". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della Fabi, il maggiore sindacato del credito.

"In questo modo le banche otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della societ  civile". "Le banche, inoltre, riceverebbero la fiducia incondizionata dei clienti. Considerando la crisi che sta colpendo anche il sistema bancario, per fare cio' sarebbe sufficiente diminuire le sponsorizzazioni verso le squadre di calcio professionistiche o quegli eventi che nascondono, spesso, interessi di personaggi legati ad ambienti politici e di partito".

"I lavoratori bancari, invece, come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici che hanno colpito il paese, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione. Sono allo studio iniziative unitarie delle Organizzazioni Sindacali per concretizzare al piu' presto il sostegno economico della categoria". (AGI) Red/Ila 251231 MAG 12

Return

BLITZQUOTIDIANO.it 25 maggio 2012 14:18

Sisma in Emilia, Fabi: "Meno soldi al calcio, banche li diano ai terremotati"

ROMA – Il segretario generale del sindacato bancario Fabi Lando Sileoni chiede alle banche di attivarsi per finanziare la ricostruzione "di monumenti ed edifici di valore artistico e storico" colpiti dal Sisma in Emilia recuperando fondi dalle "sponsorizzazioni verso le squadre di calcio professionistiche o quegli eventi che nascondono, spesso, interessi di personaggi legati ad ambienti politici e di partito".

Sileoni rileva come "in questo modo le banche otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della societ  civile".

"I lavoratori bancari – ricorda – come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici che hanno colpito il paese, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione. Sono allo studio iniziative unitarie delle organizzazioni sindacali per concretizzare al piu' presto il sostegno economico della categoria".

Return

da ASCA via YAHOO.com 25 05 2012

Terremoto: Sileoni (Fabi), banche intervengano nella ricostruzione

ASCA – ven 25 mag 2012(ASCA) - Roma, 25 mag - "Se i grandi gruppi bancari e gli istituti di credito locali e regionali prendessero l'iniziativa di finanziare la ricostruzione di monumenti ed edifici di valore artistico e storico o contribuissero, insieme allo Stato, al ripristino di ospedali e servizi pubblici devastati dal recente terremoto, compirebbero un gesto di grande attenzione e sensibilit ", cos  Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della Fabi, il maggiore sindacato del credito. "In questo modo le banche otterrebbero anche, come ritorno di immagine, il consenso sociale delle popolazioni e dei territori dove esse quotidianamente operano, dimostrando di essere parte attiva della societ  civile. I lavoratori bancari, invece, come sempre hanno fatto in occasione di eventi tragici che hanno colpito il paese, contribuiranno volontariamente alla ricostruzione.



Sono allo studio iniziative unitarie delle Organizzazioni Sindacali per concretizzare al più presto il sostegno economico della categoria", conclude Sileoni.

Return

IL GIORNALE DI SICILIA.it 25/05/2012 -

I sindacati: no al ridimensionamento di Banca Nuova

PALERMO. "Nonostante le ripetute smentite da parte della capogruppo, intravediamo tra gli scenari possibili la cessione della filiale di Roma, seguita dalla cessione della rete Calabria e quindi la trasformazione di Banca nuova in una direzione regionale della capogruppo (Popolare di Vicenza, ndr) con tutte le conseguenze del caso. Metteremo in campo ogni possibile azione volta a tutelare i diritti dei lavoratori". E' quanto si legge in una nota congiunta firmata da cinque sigle sindacali: Fabi, Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Dircredito. "Dal 2011 con l'operazione di fusione con Banca Popolare di Vicenza e contestuale scorporo nella Nuova Banca nuova, inizia un significativo ridimensionamento - prosegue la nota sindacale - Banca nuova perde 10 filiali su Roma, Prestinuova e Farmanuova. L'operazione comporta il ridimensionamento del personale che passa da 900 a 720 unità, di cui 100 tagli concentrati in direzione generale (Trapani e Palermo) con inevitabili conseguenze organizzative e gestionali". I sindacati sottolineano che l'agenzia di Bari sotto l'insegna Banca nuova "è durata solo pochi mesi, in quanto la filiale viene ceduta a Popolare di Vicenza". "Tra le ultime riorganizzazioni - continuano i sindacati - compare la presentazione di un modello di rete che prevede gli sportelli leggeri, che inevitabilmente prococherà una mobilità dei lavoratori, argomento rifiutato con forza in assenza di un piano industriale". Per le cinque sigle sindacali "le improvvise dimissioni di Francesco Maiolini (ex direttore generale) seguite a distanza di pochi giorni da un altro dirigente apicale sono importanti segnali d'allarme che destano serie preoccupazioni". "Nei prossimi giorni - evidenziano - doveva essere presentato il nuovo piano industriale di gruppo, necessario per delineare i nuovi scenari, rimandato ancora una volta dall'azienda a data da destinarsi".

Return